

Premessa

L'Aquila: un laboratorio politico e culturale

Siamo convinti che senza **unità, democrazia, partecipazione** non ci sarà un futuro per L'Aquila e i suoi cittadini.

L'impegno per la nuova è di avviare amministrazione l'apertura di una nuova fase, rafforzando il valore dell'unità dei cittadini che si possano riconoscere in **un progetto comune**.

Questo progetto è nato con il Programma elettorale del centrosinistra, scritto non solo dalle forze politiche, ma soprattutto dai cittadini, e si traduce ora nel Programma di mandato, anch'esso scritto dopo ripetute assemblee pubbliche. I suoi riferimenti sono la ricostruzione e la rinascita fisica, culturale, sociale ed economica della città, la valorizzazione del lavoro, la riduzione delle disuguaglianze attraverso la redistribuzione della ricchezza e delle opportunità, la centralità dei beni comuni, la responsabilità collettiva come garanzia del benessere individuale e dell'accesso ai diritti civili e sociali, la democrazia partecipata come possibilità di proposta, verifica e controllo del potere politico ed economico nell'amministrazione della cosa pubblica.

Questi valori appartengono ai consiglieri eletti, forze politiche, associazioni, comitati civici, a tutti i singoli cittadini e cittadine che chiamiamo a partecipare in ogni fase della vita politica della città per dare forza ad un **progetto di ricostruzione e governo della città** fondato sui presupposti che raccogliamo in questo Programma, frutto di un intenso percorso di condivisione e di apprendimento al dialogo.

Il Programma di mandato è dunque il risultato di una serie di incontri che da fine marzo 2012 hanno impegnato le forze politiche, con la comunità aquilana, in un **percorso di apertura e di condivisione** del momento dell'elaborazione delle scelte programmatiche. Forse non è il Programma di mandato migliore che si poteva avere, certo migliorabile sin dalla revisione del prossimo anno, ma certamente è il Programma che consente di portare a casa un risultato importante, primo caso in Italia: è il "come" si prendono le decisioni che dà forza a ciò che si decide.

Per questo la nuova Amministrazione, il nuovo Governo della città, dovrà continuare a praticare nuove forme di comunicazione, coinvolgimento, inclusione, **partecipazione della cittadinanza** al dibattito pubblico e alla formulazione delle scelte politiche.

In questa città, devastata nelle mura e nella coesione sociale, l'impegno è di proseguire nel "laboratorio politico e culturale" al fine di sperimentare e definire nuovi modi di governare la città, di fare politica e di essere cittadini. Un laboratorio che si propone di aprire alla condivisione il momento dell'elaborazione delle scelte anche attraverso l'istituzionalizzazione di momenti e procedure di verifica/revisione/aggiornamento periodici del Programma di Mandato.

Non dobbiamo quindi considerare questo Programma un prodotto finito, né un punto di arrivo, ma piuttosto un "cantiere aperto" nel quale continuare a lavorare; un cantiere nel quale richieste e proposte devono continuare a circolare e confrontarsi.

L'Amministrazione dovrà fare del territorio aquilano **un laboratorio per sperimentare un nuovo Welfare di comunità** perché la nostra città, oltre il difficile compito della ricostruzione sociale, dovrà affrontare la sfida di una risposta ai **nuovi bisogni sociali**, tenendo conto dell'attuale smantellamento dello Stato sociale. La crisi economica che stiamo vivendo aumenta le disuguaglianze, i bisogni delle persone e delle famiglie, la frammentazione sociale, la disgregazione; la nostra realtà vede un crescente invecchiamento della popolazione, un aumento delle persone immigrate, forme di lavoro meno stabili e contraddizioni tra generazioni su lavoro e futuro.

Si tratta di una crisi non congiunturale, ma strutturale. Una crisi che ha dimostrato la criticità di un modello economico e finanziario basato sull'aggressività speculativa, sul prevalere del capitalismo finanziario/speculativo, su modelli che hanno incentivato il debito e il consumo dei beni oltre misura. Un modello economico che contemporaneamente è divenuto sempre più pervasivo e ha mutato il pensiero, il senso, la cultura delle persone e delle comunità.

Il paradigma culturale è stato ed è quello dell'individuo, della ricerca dello sviluppo del singolo in maniera competitiva con l'altro e non collaborativa. Per queste ragioni oggi tutta la comunità locale è chiamata a svolgere un fondamentale **ruolo politico e culturale di promozione e tutela della solidarietà e dei diritti delle persone**.

Diviene fondamentale dare una risposta diretta ai bisogni e intervenire dove sono sempre meno le risorse per i beni comuni. In questa fase così delicata vanno cercati **nuovi percorsi d'innovazione di ruoli e assetti, nuove relazioni e alleanze con le persone e i soggetti sociali pubblici e privati**, per andare alla radice dei problemi, per provare a cambiare quei sistemi socio/culturali/economici che hanno contribuito a generare la crisi.

Tutto ciò richiede un significativo cambiamento delle politiche del cosiddetto **Welfare municipale**. Non sono più consentite risposte settoriali al disagio sociale, vanno date risposte unitarie che considerino la persona nella sua globalità. Una comunità come la nostra può affrontare la sfida: un nuovo Welfare, capace di una risposta individuale, non più alle categorie del disagio sociale, ma alle singole persone, alle singole famiglie.

L'obiettivo è lo **sviluppo di una società solidale**, in cui i diritti siano esigibili, in cui sia rafforzata quella coesione sociale che rappresenta un alto fattore di crescita e dunque di sviluppo. Va fatto un buon investimento sul capitale sociale del nostro territorio, che produrrà a suo vantaggio una rendita in termini di servizi, qualità della vita e valorizzazione dei beni comuni con effetti inattesi.

L'Aquila può e deve diventare un grande laboratorio di idee e partecipazione, di legalità e trasparenza, di solidarietà e inclusione: **una città come laboratorio politico e culturale** e un territorio dove per tutte le generazioni, ed in particolar modo per i giovani, per i ragazzi e per le ragazze, sia possibile costruire un futuro di studio e lavoro, abitare una casa sicura, essere i veri protagonisti della rinascita e della ricostruzione della città.

Introduzione

La ricostruzione e la rinascita della città: una sfida europea, nazionale e regionale

La ricostruzione e la rinascita dell'Aquila rappresentano una sfida a livello europeo perché in esse si può e si deve giocare il progetto della realizzazione di un esempio moderno di "città europea".

L'Aquila è tra le città medie e piccole che l'Europa prende a modello e che costituiscono una risorsa per praticare e sperimentare politiche di coesione territoriale, di giustizia sociale e sviluppo sostenibile. Oggi i luoghi vitali dello sviluppo corrispondono alle città più ricche di competenze e più attrattive, sedi di brillanti università e di cervelli, attente all'ambiente e alla qualità della vita, disponibili alla sperimentazione, all'innovazione tecnologica basate su attività economiche moderne e tecnologicamente avanzate, aziende capaci di essere innovative ed internazionalizzate e aperte alla convivenza di diversi stili di vita e alla multiculturalità.

L'Aquila e il suo territorio possono ritrovare nella società della conoscenza la "nuova fabbrica" come luogo della valorizzazione della creatività, della ricerca e della cultura, come **nodo locale di una rete globale del sapere**. E nel rapporto della "nuova" con la "vecchia fabbrica", la città può ricreare la condizione perché lo sviluppo non sia effimero.

È **l'idea di smart city**: una nuova concezione della città, uno spazio urbano ben diretto da una politica lungimirante che gestisce al meglio le risorse naturali attraverso una *governance* partecipativa ed una strategia coerente nell'uso delle tecnologie più avanzate.

L'innovazione parte dal territorio. Perché una *smart city* è soprattutto un modo nuovo di progettare il territorio. Una sorta di città diffusa e di comunità intelligente (auspicabile l'aggregazione di piccoli comuni ovvero sistemi metropolitani) nei quali sono affrontati congiuntamente tematiche socio-ambientali quali mobilità, sicurezza, educazione, risparmio energetico o ambientale.

L'obiettivo è il **miglioramento della qualità della vita** in città "intelligenti" in grado di rispondere alle esigenze moderne della popolazione e di fondare la propria crescita su sistemi innovativi. Le possibilità di intervento coinvolgono tutti gli aspetti del vivere urbano: mobilità e trasporti, ambiente ed energia, qualità dell'edilizia e dell'impianto urbanistico, economia, capacità di attrazione di talenti e investimenti, partecipazione e coinvolgimento dei cittadini, salute e sistemi di teleassistenza, educazione.

Nel contesto aquilano, gli obiettivi principali più direttamente affrontabili sono due: la valorizzazione del **ruolo delle infrastrutture ICT** (*Information and Communication Technologies*) e la promozione dell'**efficienza energetica** verso il passaggio ad un'economia a basse emissioni di anidride carbonica, con sviluppo delle fonti rinnovabili e rilancio di nuovi programmi di politica energetica sostenibile.

Gli ostacoli che attualmente si frappongono all'accesso dei servizi di comunicazione e informazione da parte di cittadini e imprese (divario digitale) costituiscono un limite alla creazione di **nuove opportunità di sviluppo del territorio**. La loro riduzione, attraverso la presenza diffusa delle relative infrastrutture abilitanti, rappresenta una delle migliori occasioni per la crescita socio-

economica e per la ricostruzione sociale della città, con il conseguente **incremento della qualità e della capacità di fruizione di servizi evoluti, innovativi e di pubblica utilità.**

L'ente Comune non ha diretta competenza in materia né può sostituirsi all'imprenditoria privata, ma può agire attraverso **azioni di moral persuasion nei confronti degli operatori e dei gestori privati dei servizi di telecomunicazione**, con azioni di "sensibilizzazione" volte a sollecitare una programmazione degli investimenti – da parte degli stessi operatori – orientata a soddisfare, quanto più possibile, le istanze provenienti dal territorio e in particolare dai cittadini residenti nelle zone disagiate.

Il processo di trasformazione di una città in "Smart city" riguarda la molteplicità di investimenti che l'Amministrazione comunale è chiamata ad effettuare. **Lo sviluppo sostenibile** si consegue attraverso la riduzione delle emissioni di gas serra e il passaggio alle energie rinnovabili, processo che va agevolato ponendo l'accento sull'efficienza e sul risparmio energetico, aspetti da sfruttare per approfittare di questa scelta come fonte di guadagno, oltre che di riduzione di impatto ambientale in termini di inquinamento.

La gestione energetica della città parte da aspetti di pianificazione e mappatura energetica (gestione efficiente delle reti) e si coniuga nella gestione efficiente di produzione, stoccaggio, distribuzione di energia, ottimizzazione delle emissioni da parte delle industrie e promozione dell'architettura urbana sostenibile.

Sono auspicabili in questo senso **scelte politiche di informazione, agevolazione e sostegno** nel risanamento e/o "riciclo" del patrimonio architettonico esistente, come ad esempio la bonifica delle aree dismesse. Altri temi centrali possono essere la razionalizzazione dell'illuminazione pubblica; la progettazione e gestione del verde urbano e lo sviluppo urbanistico basato sul "risparmio del suolo". Il **settore dei trasporti** è un capitolo importante, in cui gli interventi dovrebbero spaziare dalla ottimizzazione e riduzione del traffico all'incentivazione della **viabilità a zero emissioni** (reti viarie ciclabili e pedonali), al miglioramento dell'informazione sulla viabilità tramite una rete telematica che informi in tempo reale i mezzi di trasporto pubblici e privati sulle condizioni atmosferiche.

La città intelligente inoltre insegue la valorizzazione economica di settori normalmente in perdita, come **la gestione dei rifiuti urbani**, tramite la loro riduzione e la differenziazione della raccolta (che all'Aquila sta procedendo con grande successo) per abbattere l'impatto ambientale.

Trasparenza, efficienza, interattività nell'erogazione dei servizi e facilità nell'accesso alle informazioni: sono obiettivi da perseguire concretamente se vogliamo immaginare **L'Aquila come città "europea" a misura di cittadino.**

Su questo **l'Amministrazione comunale ha già aperto la strada** con: il Progetto europeo di *Smart city*, presentato con successo in partenariato con le città di Lorca e Monstar; la decisione di predisporre, nell'ambito della ricostruzione dei sottoservizi, la nuova rete di banda larga pubblica; l'approvazione nel 2010 del moderno Regolamento edilizio che detta i nuovi criteri per la realizzazione degli edifici in classe energetica A; la recente approvazione del Piano Urbano della Mobilità.

La Smart city è una delle sfide più grandi per le aquilane e gli aquilani che hanno il diritto a ricostruire la propria città, ma il dovere di ricostruirla moderna e funzionale.

La ricostruzione e la rinascita dell'Aquila costituiscono una grande opportunità nazionale perché esse richiamano **implicazioni di interesse generale per il nostro Paese** come il rapporto dell'uomo con la natura, la prevenzione e gestione delle emergenze, il rischio e la giustizia ambientale, l'uso trasparente delle risorse pubbliche (in particolare in tempo di crisi economica), il legame tra democrazia, governabilità, efficacia ed efficienza.

Infine, la ricostruzione e la rinascita della città e del suo territorio si pongono come sfida regionale perché esse rappresentano un'opportunità per definire il **ruolo che L'Aquila può assumere nel contesto dell'Italia centrale** e per rafforzare la **funzione di Capoluogo nel contesto regionale**.

La città può assumere il ruolo di infrastruttura di contesto tra il Tirreno e l'Adriatico, di Capitale della dorsale appenninica al centro del sistema delle regioni centrali dell'Italia per le sue **qualità ambientali, storiche, geografiche, culturali già presenti prima del sisma** e sulle quali bisogna tornare a lavorare oggi mediante azioni finalizzate a promuovere le condizioni istituzionali, normative e organizzative per conservare e migliorare la qualità dell'ambiente, per incrementare la capacità attrattiva della città rendendola luogo pulito e bello, sicuro e piacevole in cui vivere, tornare a vivere, lavorare ed investire; dove siano ridotti gli impatti negativi sull'ambiente circostante e sull'ambiente urbano; dove si sviluppi la democrazia urbana.

L'Aquila, con il suo contesto territoriale ed ambientale, costituisce un sistema urbano policentrico: **la città-territorio** che è parte della sua identità storica e che può assumere un ruolo propulsivo nello sviluppo locale operando per un nuovo rapporto con i comuni limitrofi, tra città, campagna e montagna, per la parità di accesso alle infrastrutture e alle conoscenze, per l'uso accorto di beni naturali e culturali diffusi in tutto il contesto. Il territorio comprensoriale racchiude più di quaranta comuni ed una popolazione di più di 100.000 abitanti. È necessario restituire identità e forma all'antico *Comitatus Aquilanus*, guardando oltre i confini amministrativi del Comune, e ricostruendo l'unità di azione dei fattori umani, sociali, economici, territoriali che ne hanno connotato la sua storia millenaria unitamente alla riunificazione delle sue componenti sociali.

Il post terremoto ha imposto dispersione, alterazione delle relazioni sociali, problemi del lavoro e del Welfare, destrutturazione del rapporto tra e con le istituzioni, assenza di una visione politica, perdita della rappresentanza. Tuttavia, il profondo legame che è esistito tra sviluppo economico e sviluppo territoriale può far assumere ancora una volta e sempre più al territorio e alla città un ruolo strategico di motore della ricostruzione e della rinascita.

Per questi motivi **siamo convinti che L'Aquila e il suo territorio debbano avere un loro spazio nel programma di sviluppo e crescita del Governo Nazionale ed un ruolo decisivo nel rilancio dell'Abruzzo**.

L'Aquila ha le caratteristiche, le risorse e le dimensioni fisiche per affrontare queste sfide anche dopo il terremoto. La ricostruzione e la rinascita sono un'opportunità e una sfida da raccogliere.